

IL PUNGOLO

GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre. . . D. 1. 50 L. 6. 38
 Semestre ed anno in proporzione.
 Per l'Italia superiore, trimestre L. It. 7. 50
 Un numero separato costa 5 centesimi

Non tutti i giorni, anche i festivi, tranne le solennità
 L'Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito
 in via Toledo Palazzo Rossi al Mercatello
 La distribuzione principale è strada nuova Montsolivato N. 31
 Non si ricevono inserzioni a pagamento

Onde far posto ad un largo sunto del discorso del ministro Guardasigilli alla Camera dei Deputati, discorso nel quale egli svolse, per così dire, il programma che intende seguire, omettiamo l'articolo di fondo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 aprile

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta all'una e tre quarti.

Minghetti (presidente del Consiglio). Ho l'onore di comunicare alla Camera che ieri S. M. si è degnata di accettare le dimissioni del ministro della marina signor Orazio Di Negro ed ha in suo luogo nominato il generale Efsio Cugia.

Si ripiglia la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Pisanelli (ministro). Prima di tutto trovo necessario rettificare talune conseguenze che si sono volute inferire dalla comparazione fra il nostro bilancio ed il bilancio di grazia e giustizia in Francia.

E per tutto dico, che se si vorrà togliere da tutti i diversi bilanci di Francia i capitoli che vi sono sparsi, mentre dovrebbero, secondo il nostro sistema, essere compresi specialmente nel bilancio di grazia e giustizia, si avrà un bilancio speciale con tanti capitoli che corrispondono a quelli che sono stanziati nel nostro, e una somma totale comparativamente maggiore in relazione della maggiore popolazione dell'impero francese — senza notare che la popolazione non è l'unico termine dal quale si debba desumere l'importanza delle Corti giudicanti.

Si è detto che taluni dei nostri tribunali hanno nulla affatto o pochissimo da occuparsi di materie e di controversie civili. Ed io dico che in taluni tribunali le materie ed i processi penali assorbono tutta l'attività del personale che vi è impiegato.

L'oratore fonda le sue asserzioni sopra taluni dati statistici comparativi.

Prima di farmi a discorrere delle riforme necessarie nella nostra legislazione in materia civile e penale, mi conviene rispondere a talune questioni di amministrazione della giustizia che mi sono state proposte, specialmente dal deputato Ricciardi.

L'onorevole Ricciardi ed anche il deputato Romano hanno lamentato il soverchio ingombro delle carceri nelle provincie meridionali. Io non ho dati esatti per annunciare quale sia veramente il numero dei detenuti nelle provincie meridionali, ma credo poter assicurare che la cifra annunciata dall'onorevole Ricciardi non è esatta.

Chiunque pensa ai dolorosi fatti, di cui sono stato teatro le provincie meridionali, può agevolmente spiegarsi l'inconveniente dell'ingombro dei detenuti. Lo stato dei pro-

cessi a Napoli al primo gennaio può desumersi da questo cenno. Nel circolo di Napoli il numero dei processi pendenti era di 245; nel circolo di Santa Maria di 217; nel circolo di Salerno 240; nel circolo di Avellino 294; nel circolo di Benevento 15; nel circolo di Campobasso 135.

Il governo non ha cessato di eccitare i tribunali perchè sollecitassero il disbrigo dei processi, ma ogni attività sarebbe rimasta infruttuosa senza la istituzione di altre Corti giudicanti, oltre quelle che già esistevano. Ad ottenere lo scopo furono istituite le Corti di assisie, le quali sono ormai in numero tale da dover sperarsi che esse riescano ad esaurire presto i processi pendenti. La sezione d'accusa della Corte d'appello di Napoli ha spedito in tre mesi 1044 processi. In pochi mesi con questo sistema è sperabile che sarà posto fine ad uno stato di cose doloroso.

L'onorevole Ricciardi ha detto che la legislazione penale ha bisogno di riforme; altri hanno creduto di poter affermare che l'organico giudiziario e anche la legislazione civile abbisognano di riforme. Le riforme alle quali si è accennato sono di due specie: generali e speciali. Verrò discorrendo partitamente delle riforme che sono state proposte.

Non ho nessuna difficoltà di accrescere la giurisdizione dei giudici di mandamento. Questa misura si sente necessaria specialmente nelle provincie meridionali per le ragioni che sono state esposte dai vari oratori, e perchè nei piccoli fatti la giustizia locale, la giustizia immediata ha un significato specialmente importante. Del pari mi sembra di poter abolire i consiglieri delle Corti d'assisie e l'appello in materia correzionale. Quanto a ridurre il numero dei tribunali io lo credo essenzialmente necessario. Troppi tribunali non solo aumentano la spesa, ma diminuiscono la forza morale delle sentenze e frazionano la ragione giuridica con grave danno della sua dignità.

L'abolizione dei tribunali di commercio è stata sempre nei miei principii. La giurisdizione commerciale è combattuta dalle stesse legislazioni che la ammettono. Perchè, mentre essi ritengono necessaria la esistenza di giudici speciali nelle prime istanze, consentono poi che in seconda istanza le cause commerciali sieno decise da giudici esclusivamente civili. Contraddizione manifesta. Gli unici giudici possibili in materia commerciale sono i commercianti. E deve ritenersi che i giudizi in materie relative al commercio non possono essere buoni fuori che pronunciati in concorso di periti del commercio e di commercianti.

Si è domandata anche l'abolizione della pubblica clientela, dell'avvocatura dei poveri. L'avvocheria officiosa ha dato sempre splendidi risultati ed è la palestra dove si formano e si manifestano gli avvocati e le intelligenze pratiche legali. Per essere siu-

cero dirò che io prepongo l'avvocatura dei poveri come è stabilita a Napoli all'avvocatura officiosa come la ho veduta qui. La istituzione dell'avvocatura dei poveri come è istituita fra noi ha prestato oggetto di studi profondi anche ai francesi che non l'hanno, eppur ne consentono il bisogno.

Nel Napoletano, per essere franco, debbo dire che il diritto di difesa del povero in cause civili non ha dato mai risultati abbastanza soddisfacenti. Credo che la istituzione dei poveri possa essere rifatta nella parte esteriore, nelle sue accidenze, ma non credo che debba togliersi. Lo Stato ha l'obbligo di concorrere alla difesa dei diritti dei poveri, ed io dichiaro che concorrerò a modificare in quanto ne occorra bisogno l'ufficio dell'avvocato dei poveri, ma lo manterrò con ogni mia forza (*bravo, bene*).

Ho già preparate le leggi concernenti le riforme di cui ho parlato successivamente e che sono disposto ad accettare, e le presenterò anche subito se la Camera non fosse sopraccarica di lavori e l'attuale sessione non fosse per chiudersi.

Si sono espressi pensieri di modificazioni all'attuale ordinamento dei giurati. Io credo, signori, che le buone prove fatte finora dai giurati, come è costituito presso di noi, debba servirci di caparra di successi anche migliori.

Quanto ad abolire la duplice giurisdizione in materia correzionale, io non posso consentirvi, perchè mi sembra necessario che un secondo giudizio mentre controlla e supplisce ai difetti del primo, ecciti anche le Corti a sollecitare la definizione dei processi.

L'onorevole D'Ondes propose che si abolisca la Corte di cassazione. La Corte di cassazione è una istituzione che si rende necessaria quando ci è un Codice e quando si sente bisogno della uniformità della giurisprudenza. Perchè quando c'è un Codice che determina le norme dei giudizi vi ha da essere un' autorità che determini e veda se i tribunali hanno giudicato conforme al Codice. Il quale ufficio è della Corte di cassazione.

L'onorevole Boggio ha chiesto quale sia il mio parere rispetto alla Corte di cassazione. Questa questione ha due lati, uno giuridico, l'altro politico. Sotto l'aspetto giuridico io dico che, come è conveniente che la giurisprudenza sia uniforme, così è impossibile che lo sia oggi in Italia dove la legislazione è multiforme. La unità della giurisprudenza è necessariamente subordinata alla unità della legislazione. Tantochè se oggi mi si proponesse di costituire un'unica Corte di cassazione per tutto il regno, io non dubiterei di respingere la proposta.

Dalla unificazione delle Corti di cassazione verrebbero oggi inconvenienti analoghi a quelli che derivano dalla molteplicità della legislazione. Questi difetti, questi inconvenienti, che sotto un certo aspetto esprimono la par-

te politica della questione che mi fu proposta dall'onorevole D'Ondes, sono da me riconosciuti, dirò che lo sono da tutti e necessariamente. E se io avessi sperato che nel corso della corrente sessione la Camera avrebbe potuto occuparsi di un Codice e dell'unificazione della legislazione, non esito a dichiarare che le avrei presentato un progetto a questo fine.

Ma poichè la speranza non sarebbe stata ragionevole, ho creduto dovermi riservare tale presentazione per la prossima sessione colla lusinga che la Camera possa occuparsene almeno dopo le vacanze estive ed autunnali. So cosa abbiano fatto i miei predecessori affine di riuscire alla unificazione della legislazione, e delle loro proposte intendo valermi. Del pari intendo valermi dei lumi e dei pareri che mi saranno trasmessi e che oramai arrivano in gran copia dalle persone più competenti del regno, dai magistrati e dalle Commissioni che ho istituite dappertutti i centri del regno, a Napoli, a Palermo, a Firenze, a Milano ed altrove.

Le mie opinioni al banco dei ministri sono le stesse che ho già proclamate come professore e come pubblicista. Tuttavia quando si tratta di una riforma così importante come quella dell'abolizione della pena di morte, ritengo che convenga procedere molto cauti. Dippiù credo che tale riforma debba necessariamente far parte di un intero sistema, per modo che l'occasione di occuparsene verrà quando discuteremo il Codice penale.

(L'oratore riposa 5 minuti).

Devo ora dare alcuni schiarimenti intorno alle spese del culto. Ho sentito che l'onorevole Passaglia ha chiesto la parola su questo argomento. Egli potrà dire certo più che io non saprei. Mi limiterò ad esporre qualche giustificazione della condotta del governo.

Le teorie dello Stato nella Chiesa e della Chiesa nello Stato hanno trovato la loro esplicazione pratica nella storia. Dalle guerre e dai disordini che sono derivati dalla contraddizione, dal dualismo dei poteri ecclesiastico e civile è venuto il concetto della libertà di ambedue i poteri, concetto che fu splendidamente espresso dal conte di Cavour colla formula: *libera Chiesa in libero Stato*.

Michellini. Questa formula dice niente!

Pisanelli (ministro). L'onorevole Michellini dice che la formula del conte di Cavour dice niente. Dovrebbe dire piuttosto che le formule ed in un momento solo non possono bastare a tor di mezzo i fatti. Il che non toglie alla verità della formula del conte di Cavour. Perchè, o signori, i fatti durano. Dura tuttavia la lotta fra una parte del clero, che si oppone al progresso dei tempi ed ai destini della nazione che è decisa a volerli interi e compiuti.

Or quale condotta potrebbe tenere il governo di fronte al clero ostile? Le persecuzioni, lo stipendiare il clero incamerandone i beni? Le persecuzioni religiose noccono ai perseguitati ed ai persecutori. Un clero stipendiato è una vergogna.

Si dovrà d'altronde adottare il sistema di compiuta libertà in un momento in cui una parte del clero cospira in tutti i modi ai danni del paese e delle nostre istituzioni? Io, signori, non credo nè all'uno, nè all'altro dei due sistemi. E credo che sarebbe altamente responsabile il ministro che ne inaugurasse la pratica.

Io credo pertanto che il governo debba conservare e tenersi le armi di cui dispone contro il clero ribelle; credo che debbano conservarsi il regio *exequatur*, gli appelli *ab abusu*, la potestà regia nella collazione dei benefici. Le quali armi possono servire in molti casi. Quando le colpe del clero ribelle eccedano o invadano il campo della

politica, allora sarà il caso di applicare irremissibilmente la legge penale (*benissimo*).

L'onorevole Boggio ha proposto che si faccia una legge non sulla Cassa ecclesiastica, ma sull'Asse ecclesiastico. Non sa l'onorevole Boggio che da quando venni al potere io pregai l'onorevole Boncompagni di presiedere una Commissione incaricata di compilare un progetto di legge sull'asse ecclesiastico? Io credeva l'onorevole Boggio più informato delle pratiche del governo.

Egli ha anche detto che il favorire il clero che i vescovi puniscono, perchè abbia fatto adesione alla causa nazionale ed ai principii di libertà, aggrava lo Stato, senza recargli profitto, anzi recandogli nocimento. Che qualche aggravio derivi allo Stato dal sistema di qualche compenso, non è dubbio, sebbene tali aggravii sieno tenuissimi.

Non vedete, disse l'onorevole Boggio, che favoreggiando il clero dissidente voi mettete in sospetto il cattolicesimo e l'Europa? Ma, signori, cosa diciamo noi quando vediamo una parte del clero favorire propositi reazionari e contrari al benessere nazionale? Non diciamo noi che essi sono o ignoranti, o perversi, e in ogni caso che sono nell'errore? Perchè non dimostreremmo le nostre simpatie per la verità, specialmente se essa concorda cogli interessi del paese, ed è sacrificata? Quanto al sospetto di scisma, signori, chi vuol pensare retto e ragionevole non può concepirlo.

Ed io primo credo che il giorno più glorioso della Chiesa sarà quello in cui essa sarà sciolta da ogni obbligo di intendere a cose temporali; più ancora, credo che non si possa essere sinceramente italiani trascurando i doveri religiosi. E che ogni idea di scisma sia lontana dal pensiero del governo, vi siete potuti persuadere, o signori, quando vedeste la condotta che egli ha tenuto in ogni caso che si sono dimostrate velleità di predicarlo e di proclamarlo. Se può valere, io rinnovo qui a nome del governo le più ampie proteste contro siffatti sospetti (*bene*).

Parlano dopo il Ministro i deputati *Camerini* e *Sineo*. Ma l'ora tarda fa rinviare il seguito della discussione all'indomani.

Levasi la seduta alle ore 5 35.

Il Conguaglio

della imposta fondiaria

Abbiamo dato alcuni giorni fa, dice la *Stampa*, le cifre d'imposta fondiaria che proponeva la Commissione per il conguaglio di essa, nominata già è un anno e più, dal ministro delle finanze, conte Bastogi.

Queste cifre pigliavano per presupposto che il contingente totale dell'imposta fondiaria dovesse essere di cento milioni.

Il ministro delle finanze, sulla legge presentata al Parlamento, accettando i criterii e le proporzioni determinate dalla Commissione, dimanda che il contingente totale dell'imposta fondiaria, principale, all'infuori del decimo di guerra, che vi si deve come imposta temporanea aggiungere, sia portato a 110 milioni; cosicchè le cifre che a ciascun compartimento catastale spettano, vengono modificate sul modo che appare dalla seguente tabella.

Di fronte all'imposta conguagliata abbiamo notata la cifra dell'imposta attuale.

Compartimenti	Popolazione	Imposta attuale Lire	Nuova imposta Lire
Piemonte	3,803,278	13,251,360	20,079,400
Lombardia	2,729,818	18,772,285	17,717,700
Parma e Piacenza	468,636	2,734,156	2,508,000
Ex-ducato di Modena	643,887	2,804,439	3,491,400

Toscana	1,815,243	5,824,760	8,585,500
Ex-pontif.	2,457,780	11,367,103	11,256,300
Napoli	7,023,219	28,881,216	33,530,200
Sicilia	2,223,476	7,026,380	10,184,900
Sardegna	573,415	2,160,177	2,646,600
	21,738,452	92,821,976	110,000,000

IL COLLEGIO DEGL' IGNORANTELLI (in Torino)

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Già ieri abbiamo brevemente accennato alla fuga del direttore del collegio dei fratelli delle Scuole Cristiane, detto volgarmente degli *Ignorantelli*. Ora aggiungiamo che la fuga del padre Théoger fu motivata da una ordinanza di cattura spiccata contro il medesimo dalla sezione d'accusa della nostra Corte d'appello, per attentati contro il buon costume!

Ieri mattina la questura, in esecuzione di questo mandato, faceva circondare il collegio degli Ignorantelli da carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, ma il reverendo padre ne era già evaso.

La gravità di questi fatti, e, diremo pure, un sentimento di rispetto pel dolore di tante famiglie cui tocca sì crudele disinganno, ci fanno intralasciare per ora ogni commento e recriminazione contro quella smania che spingeva i padri di famiglia, sedotti dall'orpello gesuitico, e troppo facilmente obblivi di tristi e non antiche esperienze, immemori della galera, ove sconta la pena di nefande colpe più d'un fratello Laotade, spingevali a confidare l'educazione dei figli alle paternali cure degli Ignorantelli ed alle virtù del reverendo padre Théoger.

L'inchiesta giudiziaria cui si procede metterà in chiaro qual fosse l'educazione che davasi dagli Ignorantelli quanto alla morale.

Quanto alla parte politica possiamo soggiungere che or è poco tempo, un signore, avuto incarico dal padre di un allievo di visitare il figlio, ebbe ad udirsi dire da questo che suo padre, ufficiale nell'esercito, era un generale di briganti, che i veri briganti erano i soldati nostri che fucilavano i difensori della religione, ecc.!

Questa circostanza è tanto autentica che si è da essa che ebbe causa ed origine l'inchiesta la quale mise in luce le più turpi cose!

Questione polacca

Sintomi e Previsioni

Invece di diminuire par che crescano giornalmente i sintomi e le previsioni di guerra. Le corrispondenze da Parigi continuano ad odorare tutte di polvere da cannone. Ne riferiremo alcuni brani, scegliendo tra le più autorevoli e più accreditate.

CORRISPONDENZA DELL'OPINIONE

Parigi 20 aprile

La risposta della Russia non è ancora conosciuta, e, secondo tutte le probabilità, non lo sarà ufficialmente prima di qualche giorno. Tutta volta le congetture vanno moltiplicandosi ed i pessimisti hanno preso il sopravvento.

Qui si è sempre più persuasi che l'imperatore farà qualche cosa per la Polonia anche a costo di qualche sacrificio, e si crede che egli sia sicuro di raggiungere il suo scopo senza essere obbligato ad isolarsi dalle altre potenze. In una parola, egli spera di poter contare sulla neutralità più completa per parte dell'Inghilterra, e sopra un atteggiamento favorevole per parte dell'Austria.

E siccome in tutte le supposizioni che si fanno non si vuol punto ammettere la possibilità di nuove concessioni che accordi la

Russia, così si crede che assisteremo in breve ad una rottura diplomatica, che ci condurrà quindi alla guerra.

Vi dissi già che le relazioni tra Francesco Giuseppe e Napoleone III erano divenute assai cordiali, e posso aggiungergli che l'imperatore Napoleone in una lettera da lui recentemente diretta all'imperatore d'Austria, gli ha esternato una grande amicizia.

Si tengono sempre gli occhi rivolti alla Svezia, perchè è generale persuasione che la lotta, se mai una lotta fosse per nascere, verrà aperta da quella potenza. Perciò si osservano tutti sintomi che confermano i preparativi che fa il governo di Stoccolma. Io già ve li aveva annunciati a suo tempo, ma le descrizioni che se ne leggono in qualche giornale sorpassano il vero.

Non è esatto che le relazioni fra l'Austria e la Russia siensi peggiorate, dacchè il generale Berg comanda a Varsavia.

L'orizzonte è sempre coperto di nubi, ma in fondo non conviene allarmarci eccessivamente. La pace non è ancora compromessa, quantunque sia ugualmente lungi dall'essere assicurata.

CORRISPONDENZA DELLA PERSEVERANZA

Parigi 20 aprile.

V'ha una sosta nelle cose della Polonia, al punto di vista diplomatico, il solo che qui si possa giudicare: aspettasi con impazienza la risposta del Gabinetto di Pietroburgo, ecco tutto. Intanto, e per occupare gli animi oziosi, si fa correre la voce del prossimo ritorno del signor Thouvenel al Ministero. Questo ritorno del sig. Thouvenel al potere dovrebbe aversi come un sintomo di guerra, ed altresì come un fatto molto significativo pel compimento dell'unità italiana, di cui da lungo tempo si tace. Siccome la Francia, in caso di guerra, avrebbe alleata l'Italia, così farebbe mestieri fortificarla con prove non dubbie di simpatia, e il sig. Thouvenel sarebbe uomo da ciò.

Le preoccupazioni sono sempre vivissime da parte della Svezia, la quale si prepara ad una grande spedizione in Polonia contro la Russia. Si sa pure che la Russia ha rifiutato duramente all'Austria, sotto pretesto che non ha rispettato la neutralità, di ripararle i danni cagionatili colla violazione del suo territorio da un distaccamento di soldati russi. Questa alterezza rispetto all'Austria è un fatto lieto per la Polonia, servendo a scostare l'Austria dalla Russia; alla quale, per mala sorte, pare che la Prussia sempre più si avvicini.

Tra i sintomi che si vanno diligentemente raccogliendo qui pro e contro la guerra, vi noterò i principali: il principe Napoleone non parte, od almeno per adesso; e questo è un sintomo barometrico della situazione non indifferente a consultarsi. D'altra parte, si narra che l'Imperatore è del continuo circondato di carte della Polonia e della Russia; e questo fatto, qualora non pecchi d'inesattezza, non sarebbe privo di gravità.

La Russia, tenuta desta da altri fatti simili, ha l'intenzione di concentrare un corpo d'osservazione in Curlandia per sorvegliare le coste, e nello stesso tempo di guardare rigorosamente il golfo di Livonia, ove pure teme sbarchi.

CORRISPONDENZA DELL'ITALIE

Parigi 20 aprile.

... Quanto agli armamenti svedesi dei quali si parla, essi sono positivi; si rimarca specialmente che due dei grandi porti della Svezia si trovano, a motivo di lavori straordinari, posti in caso di ricevere due flotte di guerra; è questo il fatto più caratteristico. Esso indica evidentemente, che la Sve-

zia prevede il caso, in cui potrebbe avere a' suoi fianchi una flotta francese.

Havvi un piccolo fatto generalmente ignorato, che per me ha molto più di significato, che tutte le voci della Borsa. Si è notato con ragione, che allorquando sorge una crisi importante, l'imperatore mette da parte i suoi ministri, ed avoca a se esclusivamente l'affare. Ebbene! Da cinque giorni è ciò che egli fa; esso s'isola sistematicamente, tiene il suo ufficio telegrafico nel suo gabinetto particolare, e per tal modo corrisponde direttamente e senza intermediari col signor Di Montebello, ed anche col re di Svezia, col quale, da cinque giorni, ha già scambiato diversi dispacci cifrati.

Aggiungo, che alle Tuileries si è grandemente sorpresi di questa attitudine dell'imperatore; il diapason bellicoso è vivamente salito, e tutto l'attorniamiento imperiale è pronto in oggi a trar la spada.

Infine si è nel caso, che tutti i più piccoli fatti s'accrebbero d'importanza, e fanno luogo alle conghietture le più gravi. L'Opinion nationale ha pubblicato un articolo eccessivamente bellicoso. Da tutte parti si dice, che il giornale del sig. Guérault non avrebbe certamente tenuto un simile linguaggio se non vi fosse stato autorizzato; e si aggiunge, che il principe Napoleone non può aver incalzato su ciò, se non per averne preso lingua preventivamente alle Tuileries.

Io punto non credo agli indizi, alle inquietudini vaghe ed imprecise; tutto ciò che posso dirvi si è che uomini opposti alla guerra, e che fino al presente si rifiutarono a prestarvi fede, ora si mostrano meno resistenti e sembrano convinti che in definitiva la guerra sia possibile. — Per me, questo è il fatto che più mi ha colpito.

VERTENZA ANGLO-AMERICANA

Nella seduta del 20 alla Camera dei Comuni, Peacock mosse interpellanza al gabinetto sul passaggio accordato da Adams ad un bastimento carico d'armi e munizioni pel Messico.

Layard, sotto-segretario di Stato per gli Esteri, rispose che di questo fatto occupavasi il governo ma nessuna comunicazione era ancora stata diretta al sig. Adams.

Il Morning-Post ritorna su questo argomento e mostra quanto contraria al diritto delle genti sia la pretesa del Governo degli Stati Uniti. Se si mantenesse tale pretesa, dice il foglio inglese, condurrebbe necessariamente ad una collisione con uno Stato amico.

Lo stesso giornale respinge l'espedito proposto di mettere a bordo di ogni legno che va al Messico un impiegato di posta per garantirlo dal sequestro.

« Sarebbe questo, così si esprime il Morning-Post, a nostro avviso, un mezzo indiretto e poco conveniente di far valere i nostri diritti di Potenza neutra.

« Se un legno inglese viene noleggiato per Matamoras ha diritto di recarvi. Se venga catturato da qualche incrociatore di una delle due parti belligeranti e non ottenga giustizia e sufficiente indennità pel danno arrecatogli, la nazione inglese è abbastanza forte per appoggiare colla forza i suoi reclami.

« Mettere a bordo un impiegato di posta equivale a chiedere un salvacondotto al ministro americano. I diritti dei neutri sono chiaramente definiti dal Diritto delle Genti e conviene sperare che la Gran Bretagna sappia far valere i suoi se mai vengano posti in dubbio dagli Stati Uniti o da qualunque altra Potenza. »

Il Morning Herald è anche più vivo. Il

permesso rilasciato dal sig. Adams ai legni mercantili inglesi gli pare il coronamento degli oltraggi da lunga mano accumulati sulla bandiera inglese, la goccia d'acqua che fa traboccare il vaso.

La città di Matamoras, il cui nome dovrà essere al certo lungamente ripetuto in questa quistione, è una città messicana appartenente alla provincia di Tamanlipas sul Rio Bravo del Norte. Essa fu tolta ai Messicani nel 1839 da una spedizione del Texas e nel 1846 il governo americano ne prese possesso.

RECENTISSIME

Nella visita fatta dal Re al barone Ricasoli nel castello di Brolio, il solo incidente notevole che vi troviamo sarebbe quello, segnalatoci della Nazione di Firenze del 24, che, cioè, dopo il pranzo « Sua Maestà si trattene per un'ora e mezzo col barone e col ministro dell'Interno, passeggiando per i viali del giardino ».

La Stampa contiene quanto appresso:

Si può ritenere che la presente sessione debba essere chiusa verso il 10, e la nuova riaperta prima della metà del prossimo mese.

Il nuovo tratto di ferrovia dal Tronto a Pescara sarà aperto nei primi di del prossimo maggio. Il Re assisterà all'apertura.

Il corrispondente torinese della Persever, così annunzia l'arrivo della nota francese al Governo italiano:

Quest'oggi ho una notizia di molto rilievo, ed è questa. Mi si assicura da persona molto bene informata che sia giunta oggi nota dal governo francese al nostro per invitarlo ad associare la sua azione diplomatica a quella delle tre grandi potenze di Europa nella quistione polacca. Il ministro degli esteri terrà l'invito? Credo di sì. Certo, esso prova nella Francia una volontà d'una azione molto decisa, e che non si accontenterà, pare, di rimanere priva di ogni effetto.

La Sent. Bresciana ha da Mantova, 18:

La notizia importante del giorno è l'agitarsi dei polacchi nella Galizia.

Per questo, oggi l'Austria fece distribuire un manifesto per tutto l'impero, invitando chiunque volesse a prendere ingaggio nell'armata, coll'offerta di un conveniente compenso. Saranno accettati in ispecialità tutti i soldati che sono muniti di congedo, che hanno servito l'Austria. La ferma è dai 4 agli 8 anni. I parroci sono incaricati di pubblicare il manifesto nelle rispettive loro chiese.

Sono pure chiamati sotto le armi tutti i soldati che hanno il permesso provvisorio; ed entro il corrente mese devono consegnarsi ai loro corpi.

Siamo quindi alla vigilia di grandiosi avvenimenti, e noi ne speriamo bene.

La Patrie contiene le seguenti notizie:

Qualche notizia interessante ci giunge oggi, a riguardo della quistione polacca, dietro le corrispondenze d'Alemagna.

A Berlino si sarebbero già ricevute delle informazioni sull'accoglimento che il governo russo fece ai dispacci delle tre potenze. Il governo prussiano ne sarebbe stato anche ufficialmente informato.

Secondo una versione la più accreditata, il gabinetto di Pietroburgo respingerebbe le rappresentanze dei governi stranieri, considerandole come un'intrusione negli affari interni della Russia. Fonderebbersi inoltre sulla amnistia del 12 aprile per rispondere

alle osservazioni in favore della pace e della umanità.

Questa risposta non ha causata alcuna sorpresa a Berlino, dove si comincia, nelle regioni ufficiali, a dolersi della neutralità mantenuta dalla Prussia. Si capiscono i cattivi effetti di questa neutralità in Alemagna, e sforzi si sono fatti in corte per impegnare il re a modificare fin d'ora la sua attitudine politica, di maniera che la Prussia giunga in tempo ad essere accettata almeno come mediatrice fra la Russia e le tre Potenze.

Se si ha a prestar fede alle corrispondenze di Roma, gli affari della Polonia non avrebbero fatto dimenticare al governo imperiale la quistione romana, ed un dispaccio del signor Drouyn de Lhuys recentemente comunicato al Vaticano, richiamerebbe il papa all'esecuzione della sua promessa di riforme amministrative e politiche.

Si continua a parlare, dice il *Débats*, del riavvicinamento che si sarebbe operato da qualche tempo fra la Francia e la Svezia, in occasione degli avvenimenti che hanno prodotto la simpatia comune dei due paesi per la causa polacca. Tutto sembra annunciare non essere soltanto le tendenze e le viste politiche dei due governi che vanno assimilandosi. Un fatto, che potrebbe agevolmente passare inavvertito, manifesta in modo assai notevole i progressi che l'influenza dello spirito francese è in via di fare in Svezia.

Uno dei giornali più importanti di Stoccolma, l'*Aftonbladet*, ha dato l'esempio di una innovazione che non tarderà certamente ad essere imitata da tutti gli altri organi della stampa svedese. Questo giornale, esclusivamente redatto sinora in lingua svedese, contiene, nel suo numero del 7 aprile, una rivista della settimana dettata in francese.

Nel citato foglio di Stoccolma, l'*Aftonbladet*, in data del 14, si legge:

Ci viene annunciato che il principe Umberto, figlio maggiore del Re d'Italia Vittorio Emanuele, si recherà nel prossimo giugno a Stoccolma.

Nel palazzo di città di Leeds, in Inghilterra, ebbe luogo il giorno 20 un meeting per la Polonia. I consiglieri municipali ed il conte Zamoisky vi presero parte. L'entusiasmo fu generale.

L'Assemblea protestò contro le barbarie russe, eccitò il governo britannico a ritirare la sanzione data col trattato del 1815 al dominio russo sulla Polonia, sospendere le relazioni diplomatiche col gabinetto di Pietroburgo e far cessare i pagamenti annui dell'imprestito olandese ai quali la Bretagna s'impegnò verso la Russia coi trattati del 1815.

CRONACA INTERNA

Nel *Diritto*, giuntoci oggi, troviamo la seguente notizia, la quale, se esatta, ha non poca importanza:

« Da fonte sicura veniamo informati essere vera la notizia che con qualche prudente reticenza ci dava pochi giorni addietro il nostro corrispondente napoletano; cioè che il Prefetto D'Afflitto fece chiamare i dodici capi di legione della guardia nazionale di Napoli e domandò loro se avrebbero potuto rispondere della quiete e della sicurezza della città, nel caso probabile che tutta la truppa dovesse allontanarsene. — Il fatto, come ognuno vede, è molto significativo. »

Riceviamo dalla Società degli Studenti in Napoli, con preghiera di pubblicarlo, il seguente invito per una pubblica riunione, e noi, per parte nostra, raccomandiamo ai giovani a volervi intervenire:

PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA (meeting) DEGLI STUDENTI.

La Società degli Studenti in Napoli fa noto alla gioventù studiosa, che lunedì 27 corrente alle ore 7 p. m. nella gran sala del già Collegio dei Nobili si discuterà il seguente ordine del giorno.

1. Domandare al Ministero la sospensione del Regolamento Universitario in vigore per l'anno che corre.

2. Discutere sui bisogni della Pubblica Istruzione, e nominare una Commissione, che faccia studii sul proposito, e li esponga alla Commissione eletta dal Ministero per elaborare il nuovo Regolamento.

Coloro che vorranno prendere la parola, dovranno iscriversi fino alle ore 5 p. m. dello stesso giorno 27 in casa del Segretario Generale, strada S. Paolo, larghetto S. Pellegrino, N.º 9.

Per l'Associazione
Il Segretario Generale
ANDREA GUGLIELMINI.

Il Pianista Michelangelo Russo darà una Accademia il dì 1º Maggio nella sala di Monteliveto. In quest' accademia saranno anche eseguiti, da distintissime signore e signori dilettanti e da un'orchestra di professori, de' Cori, diretti dal Bottesini, il quale suonerà a solo — Tutti, eccetto l'orchestra, prestano gratuitamente l'opera loro.

Da uno dei nostri corrispondenti di Lanciano riceviamo la seguente lettera, in data del 24 corrente:

Sventura!!! — Abbiamo due campioni del trono e dell'altare di meno.

Jeri nel feudo del sig. Falco Cocco furono arrestati, e dopo poche ore fucilati sul Piano della Fiera, i briganti Vincenzo Silverii, e Donato di Donato, entrambi di Castelnuovo.

L'instancabile Delegato di P. S., sig. de Micheli, le Guardie Nazionali di Lanciano, quelle di Castelnuovo, pochi Reali Carabinieri e Guardie di P. S., dopo lunga e faticosa perlustrazione, li rinvennero nel detto feudo entro una oscura caverna.

Il Delegato de Micheli ed il soldato di P. S. Sacchetti, avendo avuto sentore che colà s'annidavano masnadieri, vi s'internarono con grande pericolo della lor vita.

Infatti, uno di quei ribaldi fu sul punto di uccidere il Sacchetti con un colpo di pistola: ma il bravo soldato non si perdettero d'animo; gli si avventò addosso e l'arrestò.

Nella grotta furono poi trovati grossi petardi, armi di diverse specie, munizioni, molti oggetti rubati, ed alcune maschere — notate la loro malizia — di cortecchia di zucca, che poste sul volto ai due briganti, vennero in tal modo menati in questa Città, fra gli applausi del popolo.

A tali energiche misure di giustizia e di rigore, il partito retrivo di qui è interamente scoraggiato, nè osa più menar alta la testa.

Notizie che riceviamo da Roma ci confermano la notizia già da noi data del viaggio di S. Santità a Ceprano.

Questa gita avrebbe luogo il 7 maggio, e si dice che il Papa si spingerà sino a vedere il Ponte sul Liri!!!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 25 — Torino 25

Il Re ha firmato il decreto per la società generale del Credito Mobiliare Italiano, costituita da Pereire, Bixio, Fould, Galliera, Bastogi, Balduino ed altri capitalisti italiani e francesi.

Parigi 25 — Corpo Legislativo — Rispondendo ad una interpellanza di Ollivier sulla Polonia, Billault dice doversi attenere ad una grande riserva; non darà alcuna spiegazione, che potrebbe nuocere alle trattative in corso — raccomanda di diffidare delle supposizioni esagerate credendo oggi ad una conflagrazione generale, domani ponendo in obbligo completo le difficoltà della situazione — invita il paese ad aver fiducia nella saggezza e prudenza dell'Imperatore.

Napoli 25 — Torino 25.

CAMERA DEI DEPUTATI — La Camera si occupò del bilancio, e specialmente del progetto del Credito fondiario da portare all'ordine del giorno.

Crispi domanda quali provvedimenti intendeva prendere il Governo contro il Ministero Pubblico di Palermo, che avrebbe proceduto ad arresti arbitrari di persone, poscia tutte liberate.

Il Guardasigilli risponde non potersi dire, o far nulla in proposito, finchè non sia promulgata la sentenza. — Venne letto un progetto di Passaglia per assoggettare gli ecclesiastici al giuramento di fedeltà allo Statuto, e rispetto all'indipendenza ed unità nazionale — Si discussero ed approvaronsi due progetti per opere pubbliche.

Napoli 25 — Torino 25.

Firenze 25 — Rivista splendidissima — grandi applausi al Re, ed alle truppe — tempo magnifico — bandiere per la città — folla straordinaria.

Napoli 25 — Torino 25.

Prestito italiano 1861 71 65.

Parigi 25 — Consol. italiano Apertura 71 55 — Chiusura in contanti 71 60 — Fine corrente 71 60 — Prestito italiano 1863 72 90 — 3 0/0 fr. Chiusura 69 35 — 4 1/2 0/0 id. 97 00 — Consol. ingl. 92 7/8.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 26 — Torino 26.

Parigi 26 — Leggesi nel *Moniteur*: Le difficoltà che ritardavano l'accettazione del trono di Grecia da parte del Principe Danese, saranno, quanto prima, appianate. L'Inghilterra propose di riunire a Londra una conferenza delle tre Potenze protettrici.

Vienna 26 — La *Correspondance Générale* dichiara falsa la notizia data dall'*Europe*, che l'Austria abbia dichiarato che gli Ambasciatori a Pietroburgo sarebbero eventualmente richiamati.

J. COMIN Direttore